

(Articolo pubblicato sul sito "Palazzo Tenta 39" di Bagnoli Irpino il 28.04.2016)

# Un amore incomprensibile

**La poesia**

(di Antonio Cella)



\*\*\*

Io lo so che, per te,  
non esiste la parola: cattiveria.  
Che nel tuo magistero  
non trovi spazio  
quella, ancor più grave, che  
noi uomini chiamiamo: vendetta.  
Sono, però, oltremodo convinto che,  
se fossi te,  
spezzerei i chiodi arrugginiti,  
e nelle carni altrui  
getterei il pianto di  
ogni donna madre.  
Ma, tu sei TU:  
soffri e porgi l'altra guancia.  
Non ti accorgi che

noi del mondo  
più non ti cerchiamo?  
Ti teniamo lì,  
in testa al letto,  
mentre godiamo, gozzovigliamo,  
crocifiggiamo!  
Il Tuo nome invochiamo  
soltanto quando soffrono  
le carni.  
E allora? Cosa aspetti?  
Innalza un po' più in alto  
il tuo calvario e:  
trita, lacera, spezza quei cuori  
che annullano la pietra!  
Ci troveremmo forse  
più vicini.